

Serie D

San Martino, grandi idee «Ora il nuovo palasport»

Sacco sulle spalle, tanto entusiasmo e un gruppetto sparuto composto da dodici bambini e un allenatore: così si presentava il San Martino Basket dieci anni fa, battezzato da Stefano Russo, Roberto Zago e Ilario Ceschi. A sentire parlare ora i fondatori, a raccontare gli albori societari, scatta inevitabile la domanda: Ma il vostro sogno si è realizzato? «In parte, perchè non ci aspettavamo di approdare così... giovani in D, mettendo in campo i primi tesserati del Samba», dicono.

Samba, così è chiamato il club di San Martino dagli amici, quei trecento che hanno seguito la cavalcata del team di Garnerò in Promozione e che hanno

alimentato il dubbio, se il PalaBarbarani poteva essere ancora il campo di gioco del San Martino. Russo & co. si sono dati da fare per adeguare il campo di gioco, la federazione ha dato l'ok, palestra sempre piena di entusiasmo negli appuntamenti domenicali. Il Comune ha promesso a breve la costruzione del palazzetto. Per ora bisognerà tenere basse le ambizioni per non doversene andare dal territorio che oggi conta oltre 200 persone fra giocatori e dirigenti, una sede societaria, e un gruppo di sponsor che consentono lo svolgimento dell'attività: l'Holiday Inn, la Bee Briccio, la Popolare dell'Emilia Romagna, le Costruzioni Edilpasubio e la Young Community. Fiore all'occhiello è il

sito, www.sanmartinobasket.com, tenuto costantemente aggiornato. «Potevamo spostarci a Verona, a pochi chilometri dalle Barbarani, ma i risultati li abbiamo ottenuti a San Martino», ha detto Stefano Russo alla presentazione ufficiale ospitata all'Holiday Inn di Verona Est. «Il comune crede nella nostra attività e ci ha permesso di crescere e di raggiungere risultati inaspettati nel 2001», ha aggiunto Ceschi. «Ora abbiamo una casa anche in internet, e la web tv su you tube, dove è più facile seguirci». La stagione è già partita, in D la squadra di Garnerò ha raccolto una vittoria nelle prime quattro giornate, deve ancora calibrare il motore e prendere il passo con il torneo regionale. «Il nostro apprendistato deve essere rapido, così come il recupero degli infortunati», ha detto il coach, e per il capitano Nodari è indispensabile dare continuità alla mentalità dello scorso anno, «eravamo una squadra non perchè eravamo stati scelti, ma perchè volevamo rappresentare il San Martino Basket». **A.P.**